

il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come
un granellino
di senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

23 febbraio 2014 Della Divina Clemenza

*In occasione dell'Assemblea
A GESU' CHIEDO...*

*Che cosa dirò introducendo i lavori
dell'Assemblea? Un esercito di pen-
sieri mi si affollano nella mente.*

*Quello più insistente l'ho espresso
nella "lettera di febbraio" pubblicata
sul sito e che, spero, qualcuno legga.
Si riassume nel proposito di ritorno a
Cristo. Adesso però, per mettere ordi-
ne, sento il bisogno di pormi in pre-
ghiera dinanzi a Gesù, in preghiera
per la comunità che ho servito e servo.*

*"Gesù, ho nella mente l'immagine
della Chiesa oggi di K. Rahner, fatta
sua dal card. Martini anche pochi
giorni prima della morte: una pesante
coltre di cenere che rischia di soffo-
care la brace, la quale però nono-
stante tutto, sotto, arde ancora. Cene-
re da soffiare via. C'è un fuoco da
ravvivare. Il compito è urgente. Papa
Francesco mi pare stia facendo pro-
prio questo. Non so se l'immagine si
adatti anche alla mia piccola comuni-
tà. Comunque sia, mi pare affascinante
immaginare e chiederti che l'As-*

**OGGI ASSEMBLEA PAR-
ROCCHIALE NEL 50.MO
DELLA SAMZ : "50 ANNI E
OLTRE...". PRESIEDE
MONS. CARLO FACCENDI-
NI VICARIO DELLA CITTA'.**

**Venerdì prossimo il CPP ne
riprenderà i suggerimenti.**

*semblea di domenica sia il nostro
sforzo di ravvivare la fiamma.*

*Mi permetto anche di precisare la
mia preghiera in due richieste che mi
sono suggerite dai titoli dei due ultimi
documenti ufficiali, uno di papa
Francesco, l'altro del nostro card.
Scola: **Evangelii Gaudium e Il cam-
po è il mondo.***

*Diffondi in noi la gioia di evangeliz-
zare, perché il vangelo è fondamen-
talmente la propaganda della gioia.
L'uomo la cerca disperatamente. Si
illude oggi di ritrovarla nelle sue sco-
perte. Oppure nell'appagamento delle
voglie che nascono selvagge nel cuo-
re. Però, Gesù, per essere convincenti
ambasciatori della gioia vera, dob-
biamo per primi sperimentare la gioia
del Vangelo, conoscerlo, gustarlo:*

NELLA MESSA ENTRIAMO NEL MISTERO DI DIO

Tante volte capita, durante la Messa, di guardare l'orologio e contare i minuti alla fine della liturgia. D'ora in poi sarà meglio evitare di far calare l'occhio sul proprio posto, perché Papa Francesco lo ha detto chiaramente: non è "l'atteggiamento giusto" per partecipare ad una celebrazione in cui Dio si fa presente. "Quando noi celebriamo la Messa, noi non facciamo una rappresentazione dell'Ultima Cena: no!", ribadisce il Pontefice. I presepi, la Via Crucis sono una rappresentazione, la Messa invece "è proprio l'Ultima Cena. È proprio vivere un'altra volta la Passione e la morte redentrice del Signore". Una vera e propria "teofania" insomma, in cui "il Signore si fa presente sull'altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo". Per questo, oltre alla questione dell'orologio, è sbagliato dire "Devo andare a sentire Messa": "La Messa non si 'sente'", chiarisce il Papa, "si partecipa, e si partecipa in questa teofania, in questo mistero della presenza del Signore tra noi".

"Nella celebrazione – conclude - entriamo nel mistero di Dio, in quella strada che noi non possiamo controllare: soltanto è Lui l'Unico, Lui la gloria, Lui è il potere, Lui è tutto. Chiediamo questa grazia: che il Signore ci insegni ad entrare nel mistero di Dio".

precisamente dobbiamo vivere di amore, di quello ricevuto dal Padre tramite la tua opera e l'azione dello Spirito, e di quello che ci scambiamo tra noi. La gioia si trasmette pelle a pelle E' l'amore il segreto della gioia. Donaci la gioia del Vangelo!

La seconda grazia che ti chiedo è che la comunità non si chiuda mai in se stessa. Esiste non per essere un circolo di donne e uomini, brave persone alla ricerca di benessere, chiusi in casa con porta blindata. Tu la vuoi come una casa senza porte, oppure con le porte spalancate, aperte a tutti, aperte per andare a tutti. Il mondo è il campo di Dio, ci insegni. È lì che bisogna lavorare per rafforzare il seme buono impedendo alla zizzania di avere il sopravvento. Allarga gli orizzonti della nostra mente e del nostro cuore. Rendici costruttori responsabili del mondo nuovo!

Mi piacerebbe dunque che il nostro incontro sia una felicissima esperienza di gioia spirituale e una decisa presa di coscienza della necessità di farne partecipi il maggior numero possibile di persone.

Don Gregorio

Incontro con sacerdoti e laici IL CARD. TAGLE A MILANO

Mercoledì prossimo 26 febbraio l'arcivescovo di Manila card. Tagle incontrerà in duomo in mattinata alle ore 9.30 il clero e i diaconi permanenti; in serata, a partire dalle ore 21 i laici. Tema dell'incontro sarà l'evangelizzazione nelle grandi metropoli. Presenterà la situazione della Chiesa di Manila e le scelte pastorali che ha compiuto nel suo ministero.

La domenica precedente, alle ore 11, celebrerà in duomo una messa alla quale sono invitati in particolare gli appartenenti alla comunità filippina.

Riflessioni di parroco
IN ASCOLTO DELLE COPPIE
DI SPOSI

Che ci fa un sacerdote in un gruppo coniugi? Il maestro? Ma di che, visto che ha rinunciato a sposarsi al fine di essere totalmente disponibile "per il Regno"? Un sacerdote ascolta. E impara tanto. Ringrazia il Signore, stupito per la semplicità con cui uomini e donne, sposi e spose, papà e mamme compiono cose egregie con semplicità.

Partecipando normalmente al Gruppo Sposi, ho avuto due conferme.

La prima: Dio è la mirabile sorgente dell'amore. Visto dall'altro versante: l'amore è la più simpatica manifestazione di un Dio stupendo. Sembra strano che la contemplazione di Dio-Trinità c'entri con la coppia così concretamente da suggerire precisi comportamenti per la vita familiare (non è qui possibile entrare in argomento come invece s'è fatto recentemente). Come sacerdote che ascoltava, ho sentito il bisogno di chiedere a Dio che gli sposi non dimentichino mai questa relazione, ma che "perdano tempo" a contemplare e a gustare Dio. Ci si abbronzano se si sta al sole!

La seconda conferma è che il matrimonio vissuto bene è una via maestra di santità. Confidarsi le difficoltà della convivenza e l'impegno e gli sforzi per superarle, senz'altro è di grande aiuto reciproco. Si giunge infatti a comprenderne il significato e a intuirne addirittura la "provvidenzialità". Agli sposi dico: "Non cercare vie tue per migliorare e convertirti! Approfitta di quelle che il Signore ti indica giorno dopo giorno in casa, addirittura nel logorio di ogni giorno. È lo Spirito il maestro che ti conduce, ti prende per mano, in pianura come nelle salite più aspre". "Ci sono ancora difficoltà nel nostro rapporto - dice uno sposo - . Ma meno di qualche anno fa. E poi abbiamo imparato ad affrontarle come si deve".

Un ultimo pensiero: dai discorsi confidenziali

che si fanno con le gambe sotto il tavolo, ci si confidano le avventure legate alla vita. Mi colpiscono quelle riguardanti l'accompagnamento dei bambini a scuola e la collaborazione della famiglia con gli insegnanti. Anche la parrocchia, accanto alla scuola, è un'agenzia educativa che si affianca ai genitori, i primi responsabili dell'educazione. La scuola è un punto nodale e in essa confluiscono le grandi problematiche della nostra società. La nostra è ormai una società multietnica, aumenta la percentuale, già alta, di bambini provenienti da famiglie di altra razza e cultura. Soprattutto la nostra società è un garbuglio e una confusione unica. I problemi più grossi provengono dai bambini praticamente senza famiglia, o senza una famiglia stabile (quanti i casi!), per questo disorientati. Provengono, più ancora (m'è parso di capire) dai cosiddetti genitori. Gli adulti in linea di principio dovrebbero formare un corpo solo, solidale con la scuola, per una seria educazione dei piccoli. Non è così. Dinanzi agli inevitabili problemi educativi, gli adulti, invece di ricercare insieme soluzioni costruttive, litigano rivendicando chissà che, oppure incolpano la scuola e le maestre "che non sanno fare il loro mestiere", senza nemmeno sospettare che i primi a "non fare il loro mestiere" sono proprio loro. L'impostazione conflittuale del convivere oggi diffusissima è entrato anche lì, dove dovrebbe trionfare la collaborazione costruttiva.

Che cosa chiederei alle famiglie cristiane? Il coraggio di una presenza costruttiva nel mondo della scuola. Devono "fare la differenza", e promuoverla insieme a ogni uomo e donna di buona volontà. Sul duplice fronte: della passione per l'educazione del bambino (non deve venir meno: ne andrebbe del futuro dell'umanità) e del dialogo tra tutti gli adulti interessati, sostituendo con decisione e con forza il clima di conflittualità con lo spirito di collaborazione. Per il bene dei bambini, insieme!

DALL'ORATORIO

- giovedì 27 febbraio, alle ore 20.45, terza catechesi diocesana per tutti i *giovani* del decanato al Centro Vismara;

- domenica 2 marzo: ritiro a Sassello per i *gruppi di III, IV e V elementare*;

- martedì 4 marzo, dalle 17.30 alle 20.30: serata *II media* in oratorio;

- giovedì 6 marzo, alle 21.00, incontro *giovani*;

- **sabato 8 marzo: Festa di Carnevale in oratorio.**

SETTE PASSI VERSO ...

Ci siamo incamminati coi nostri ragazzi verso l'incontro tutto speciale che si realizzerà a maggio nei sacramenti della Comunione e della Cresima.

Sono SETTE i doni che li attendono e per ogni dono abbiamo individuato un testimone che ha vissuto questi doni e il loro esempio può aiutarci a far crescere in noi il desiderio di continuare a ricevere questi doni speciali.

Sono SETTE anche le parole che accompagnano i doni e che li rendono vivi e importanti per crescere nella fede che abbiamo ricevuto nel Battesimo.

E sono SETTE (o forse anche SETTANTA volte SETTE) i passi che i nostri ragazzi sono chiamati a fare personalmente per raggiungere la meta tanto desiderata.

E' scoprire la bellezza dei doni, la grandezza della vita di chi li ha fatti fruttificare, la certezza che per ciascuno questi preziosi doni sono riservati, e sono la

garanzia di poter realizzare il sogno di Dio su di noi, che fa scattare l'impegno legato a questi PASSI che vanno fatti, ma che non sempre sono facili da compiere.

Che dire poi del dono incalcolabile del primo incontro con Gesù ?

Ma mi chiedo: "Non sarà un cammino troppo difficile? Non si può certo pensare di farlo solo con il catechismo!". Per questo ai genitori, ai padrini, a tutta la nostra comunità di credenti è richiesto il grande impegno di stare accanto ai ragazzi per sostenerli, per aiutarli a "vedere" che lo Spirito è già al lavoro nella vita di ciascuno di noi, e che i suoi doni la cambiano, la rendono più umana, più bella, più ricca.

E' stato così anche per noi quando ci siamo preparati a ricevere la Comunione e la Cresima, anche noi siamo stati aiutati e accompagnati. Chiediamo dunque che la nostra preghiera, in questo tempo, sia suggerita e alimentata dallo Spirito che è in noi, e con gemiti inesprimibili, (come dice S. Paolo) faccia crescere nei nostri ragazzi il desiderio e la gioia di essere cristiani che vogliono essere testimoni del Vangelo di Gesù.

Se stiamo camminando accanto a qualche ragazzo facciamoci raccontare che cosa si aspettano da questi doni. Contiamo molto sul vostro sostegno.

Irma e le catechiste

PREGHIAMO PER I DEFUNTI

Olivares Roberto di a. 71

Rossetti Giorgio di a. 79